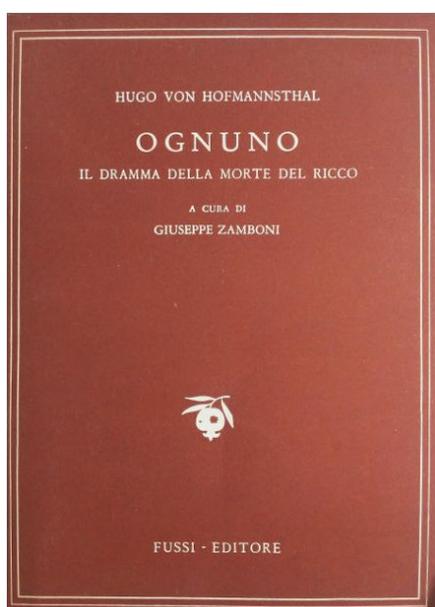


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Hugo von Hofmannsthal, Ognuno. Il dramma della morte del ricco (Jedermann. Das Spiel vom Sterben des reichen Mannes, 1911). A cura di Giuseppe Zamboni, Fussi, Firenze, 1946, pp. 187*



Una scena di “Jedermann” di Hugo von Hofmannsthal nella regia di Michael Sturminger, Festival di Salisburgo 2023 © Matthias Horn

In questo dramma Hofmannsthal ha voluto, come diversi altri prima di lui, confrontarsi con i “misteri” medioevali<sup>1</sup> e mi pare che gli sia riuscito abbastanza bene. Riscosse in effetti un gran successo.

Si tratta della morte di Ognuno (*Jedermann*), un ricco gaudente che è convinto di vivere a lungo e che, nonostante le raccomandazioni della saggia madre, vive nell’egoismo e nelle gozzoviglie, assai spendendo per sé, per la sua amante e per i suoi amici di convenienza, ma ben poco per gli altri.

Ha poca simpatia per il povero, a cui dà una striminzita elemosina; al creditore vittima della sua usura non rimette i debiti, anche se dà disposizioni per la sopravvivenza della moglie e dei figli.

Sua madre lo va a cercare e lo invita a ravvedersi, ma lui non l’ascolta più di tanto, anche se la rassicura che prima o poi si sposterà secondo i dovuti canoni.

<sup>1</sup> L’originale tedesco si trova qui: <https://www.projekt-gutenberg.org/hofmanns/jederman/jederma5.html>

Corre però via impaziente perché deve andare a festeggiare con i suoi amici e la sua amante Lascivia.

Però in cielo è stata decretata la sua morte e lui, mentre festeggia, comincia in effetti a sospettare che qualcosa non vada.

Gli viene persino di fare discorsi strani sulla caducità della vita, inusuali sulla sua bocca, la sua amante si sconcerta e preoccupa.

Gli fanno allora bere del vino per fargli passare i brutti pensieri, si canta e si scherza, ma infine gli si presenta la Morte, e lo chiama perché si rechi con lei senza indugi al soglio di Dio.

Lui non è pronto e tergiversa. Chiede un prolungamento della vita e non gli viene concesso. Chiede allora almeno un'ora, e questa l'ottiene. Ma invece di pensare all'anima sua pensa a chi e cosa portare con sé.

Chiede al suo Compagno di gozzoviglie, ma questo si rifiuta e alla sua insistenza se ne va, e così tutti gli altri commensali.

Si rivolge ai servi e se ne vanno pure loro. Vorrebbe portarsi via almeno il cofano con le sue ricchezze, ma ne esce il demone Mammona che lo piglia in giro.

Mentre lui se ne sta disperato gli appare dinanzi la personificazione delle sue Opere. È debolissima, non si regge in piedi, perché di ben poco lui l'ha nutrita. Così debole non può aiutarlo, per cui gli suggerisce di rivolgersi a sua sorella la Fede, che a quel punto appare e lo invita a pentirsi e redimersi.

Ognuno dispera ormai di potersi salvare, ma la Fede lo conforta e lo spinge a confessarsi dal Monaco. Alla fine lui accetta e ne riesce pentito e trasfigurato.

Il Diavolo a quel punto si presenta per esigere la sua anima, ma Opere, ormai rin vigorita, e Fede gli impediscono il passaggio, e quegli se ne va scornato, mentre la madre avverte la sua salvezza e, sollevata, si dichiara pronta a morire.

Si ripresenta allora la Morte, Ognuno scende nella tomba, Opere e Fede lo accompagnano.

Si ode il canto che gli Angeli cantano per le anime salve.

Riflettendoci, è ammirevole, direi, il sostanziale ottimismo del testo. Nonostante tutto il male che ha fatto, ci viene detto, l'uomo la cui anima non è del tutto spenta può salvarsi in virtù della Fede e del pentimento.

Per contro, c'è una frase efficace del Diavolo che dà conto di come esso consideri l'uomo (p. 162):

*Ihm zuschrei: Duck dich, Fleisch, und stirb!*      – Cedi, o carne, e muori! – gli griderò.  
*Und seine Seel für uns erwirb.*                      Sarà l'anima sua per noi acquistata.

Il Diavolo a tanto vuole ridurre l'uomo, a un pezzo di carne senza coscienza di cui impadronirsi, ma non può farlo, se nel cuore dell'uomo c'è ancora un barlume di luce.

Questo, espresso nel 1911, prima di due guerre mondiali genocide e degradanti, assume se vogliamo un particolare significato.

15/11/2023